

Ospedale, addio alla sosta gratuita arriva quella automatizzata

di BERNADETTA RANIERI

Chi si recherà nei prossimi giorni presso uno dei presidi ospedalieri della provincia di Rimini dovrà tenere a mente questo promemoria: dal 6 marzo i parcheggi attorno all'ospedale di Rimini saranno a pagamento; dal 12 marzo anche quelli a corredo degli ospedali di Riccione (100 posti), Cattolica (100 posti) e Santarcangelo di Romagna (50 posti). Per Rimini i parcheggi in questione sono quelli di via Flaminia (50 posti), di via Ovidio (40 posti), di via Settembrini (250 posti) e il parcheggio a corredo del Pronto Soccorso Nuovo Dipartimento di Emergenza Accettazione – Dea (40 posti).

La nota dell'Ausl, che ricorda l'avvio della novità, sottolinea che è prevista la possibilità di soste brevi gratuite della durata massima di 15 minuti per consentire agli utenti dei nosocomi di andare ad accompagnare o riprendere i familiari. Inoltre, l'Azienda ha fissato il costo del parcheggio a 1 euro all'ora per le prime 4 ore, dopodiché gratuità fino al giorno successivo.

La nuova regolamentazione sarà accompagnata da un servizio di cortesia, che prevederà il temporaneo mantenimento del personale della gestione manuale al fine di ridurre i disagi iniziali per l'utenza. Si tratterà in pratica di effettuare il pagamento attraverso apposite casse automatiche invece che agli operatori. Rimarrà comunque sempre attivo un servizio citofonico di aiuto alle operazioni, raggiungibile da tutte le postazioni (sbarre di ingresso e uscita e cassa automatica). I lavoratori delle cooperative sociali che fino ad ora gestivano

i parcheggi, passeranno gradualmente all'esecuzione di nuovi e più utili compiti, quali la pulizia delle aree di parcheggio e delle aree verdi, lo scassetamento e la manutenzione delle apparecchiature automatiche, la raccolta dei rifiuti.

In questo modo si opera un'omogeneizzazione nelle tariffe e nelle modalità di riscossione dei parcheggi ospedalieri sopra elencati, evitando che – cosa che capitava soprattutto per quelli incustoditi – siano utilizzati anche da chi non deve recarsi in ospedale. L'obiettivo è anche di cercare di limitare la presenza di parcheggiatori abusivi, che in alcune circostanze hanno assunto comportamenti aggressivi nei confronti dell'utenza e di permettere – come già avviene nella maggior parte degli ospedali italiani e non, e sebbene le tariffe di sosta siano calmierate – di ripagare i costi della manutenzione dei parcheggi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Etica, 15 anni di “impatto sociale”

Banca Etica tra pochi giorni avrà alle proprie spalle 15 anni di vita. L'autorizzazione di Banca d'Italia arrivò infatti l'8 marzo 1999. Per una banca, e rispetto ad altri istituti di credito a livello locale, 15 anni non sono nulla. Si potrebbe quasi dire: un seme appena gettato. Ma Banca Etica, nata anche grazie all'impegno di numerosi riminesi che ancora oggi vi lavorano, va assolutamente vista da un altro punto di vista.

Quello della finanza etica che, diciamolo, non ammette imitazioni.

Ma oggi a Roma non si è parlato di principi. Bensì di numeri. Eccoli. Dal 1999 la banca con sede centrale a Padova e operativa anche in Romagna, i crediti erogati sono stati pari a 1 miliardo e 800 milioni a favore di 23.800 progetti di famiglie e imprese sociali. Il 70% dei quali a favore di enti non profit (contro l'1% della media del sistema bancario italiano). Risorse – spiega la banca- “che hanno contribuito a far crescere in quantità e qualità i servizi di assistenza per le persone più fragili, promuovere l'arte, la cultura e lo sport come strumenti per migliorare la qualità di vita di tutti, difendere la legalità, ridurre le emissioni di CO2 a salvaguardia dell'ambiente e della salute, diffondere il biologico, rilanciare progetti di cooperazione internazionale e commercio equo e solidale”.

Banca Etica nel 2013 ha realizzato una raccolta diretta cresciuta dell'11% con un tasso di sofferenze del 2,02% contro il 7,7% della media del sistema bancario. Lo studio commissionato da ALTIS (disponibile integralmente sul sito della banca) è emerso che nel 52% dei casi rivolgersi a Banca Etica “ha permesso di creare nuovi posti di lavoro” e che il 47% dei clienti “ha ottenuto il finanziamento da Banca Etica dopo che una o più banche avevano rifiutato di concederlo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2009 Ceccarelli stravinese, ecco gli scenari verso il voto

di DANIELE BARTOLUCCI



Quanti candidati sindaco ci saranno a Bellaria Igea Marina? Per ora sono ufficialmente tre (Enzo Ceccarelli, Gabriele Morelli e Mauro Crociati), ma ne mancano almeno due quasi certi: quello di Bene Comune (che fa capo a Sel) e quello del Movimento 5 Stelle. Uno in meno – sulla carta – di quelli che si presentarono in lista nel 2009. Allora Ceccarelli stravinese guidando una coalizione di centrodestra molto ampia, che ricomprendeva – e ricomprende anche oggi – da La Destra all’Udc, tutte le storiche “opposizioni” bellariesi, ovvero il Pdl, la Lega Nord, la civica di Cristina Zanotti, quella denominata La Svolta, e perfino il Socialismo Riformista. Bene o male, divisione del Pdl compresa (Forza Italia e Nuovo Centro Destra), la coalizione a sostegno del sindaco dovrebbe essere la stessa. Discorso inverso invece per il Partito Democratico, che ha già perso per strada l’appoggio della lista civica Città Viva (cinque anni fa appoggiò Marcella Bondoni e portò in Consiglio comunale Moris “Moka” Calbucci, uno dei consiglieri più agguerriti e presenti della minoranza, senza dubbio) e molto probabilmente sosterrà Morelli sindaco

senza poter contare sulla “compagnia” di Bene Comune (a cui partecipano attivamente anche alcuni ex amministratori dell’era Scenna, a partire proprio dall’ex sindaco messo da parte proprio dal suo partito). Per il momento, nonostante qualche ammiccamento da parte del Pd – vero o presunto – non ci dovrebbe essere nessun accordo tra i tre gruppi e ognuno dovrebbe andare per conto proprio, salvo il caso in cui si riesca a riportare Ceccarelli sotto al 50% e puntare tutto al ballottaggio. Del resto a Bellaria Igea Marina il ballottaggio è un caso già avvenuto per ben due volte e a trionfare fu il fronte che si presentò più “compatto”. Ma questa volta – ammesso che ci si arrivi – la coalizione più “larga” è quella di centrodestra (che forse hanno capito il giochino, ndr) e a presentarsi divisi, anzi, fortemente divisi, sono i partiti e movimenti civici di opposizione. La domanda che si possono fare i bellariesi, per non dare per scontato un risultato che nel centrodestra non mettono nemmeno in discussione, è se questa divisione – sulla carta ma anche nelle idee e nelle persone – riesca a totalizzare un numero di voti tale da tenere Ceccarelli sotto il 50% (nel 2009 prese un ottimale 60% con cui accaparrarsi anche il premio di maggioranza). In buona sostanza: il centrodestra, in questi cinque anni di governo, ha aumentato il suo consenso in città o come sperano a sinistra, ha perso almeno un sesto dei voti presi nel 2009?

© RIPRODUZIONE RISERVATA